

Prot. 28654

Al Consigliere Comunale
Meoni Luciano

Oggetto: Interrogazione del 20.7.2015 prot. 22691

- Attività delle centrali a biomasse -

In relazione all'interrogazione in questione si riferisce quanto segue:

Si ricorda, come è apparso sulla stampa locale e online, che a seguito del provvedimento emanato dalla Provincia di Arezzo, 62/EC2 del 24 settembre scorso, in base al quale l'ente avrebbe accolto favorevolmente la richiesta delle sei società interessate all'attivazione dell'impianto a biomasse in località Renaia di Cortona su sollecitazione del Consigliere Berti, appartenente gruppo consiliare "Futuro per Cortona" la sottoscritto ha tenuto a precisare e rassicurare che da parte sua e di tutta la Giunta c'è sempre stata la netta volontà di portare avanti quello che è stato affermato in campagna elettorale: tutela della salute dei cittadini, non più energie alternative derivanti dalla combustione o che possano danneggiare il territorio a solo scopo speculativo.

Il tutto, come sarà esplicitato più avanti, dimostrato dai fatti e dagli atti deliberativi presi per tutelare legalmente l'ente.

Dopo l'insediamento dell'attuale Giunta insediamento e prima del provvedimento dirigenziale dell'Amministrazione provinciale proprio nell'ottica della tutela del nostro territorio, della salute dei nostri cittadini e senza sollecitazione alcuna, in linea con la deliberazione consiliare di iniziativa popolare numero 5 dell'8 marzo 2013 abbiamo chiesto un parere alla Asl8 per sapere se gli impianti della Renaia potevano essere assimilati a 'industrie insalubri di primo grado' così da verificare la possibilità di una riconvocazione della Conferenza dei servizi.

Dopo la risposta della Asl 8, è arrivata l'atto di rimessione in termini della Provincia. A quel punto l'Amministrazione non ha perso tempo e ha emanato subito una delibera di Giunta n. 79 del 2 ottobre 2014 per autorizzare il sindaco e gli uffici di competenza ad individuare ogni azione a tutela dell'ente e della comunità amministrata rispetto agli effetti e conseguenze del provvedimento dirigenziale dell'Amministrazione Provinciale numero 62/EC2 del 24 settembre 2014, sul quale, almeno a livello politico e amministrativo, si è espresso da subito assoluta contrarietà.

Il passo successivo è stato quello di inviare alla Provincia la richiesta di riapertura della Conferenza dei Servizi. Nel frattempo, inoltre, per non lasciare nulla di intentato ci stiamo attivando per una tutela legale al fine di verificare la congruità di ogni singolo aspetto della vicenda. Mi sembra che la volontà dell'attuale amministrazione sia stata piuttosto chiara e che si è adoperata in questa circostanza senza tentennamenti a salvaguardia della nostra comunità.

Avverso il provvedimento n. 62/EC2 del 24/9/2014 il Comune di Cortona ha proposto ricorso al T.A.R. Toscana tuttora pendente.

Con successiva nota n. prot. 188396 del 22/10/2014 inviata via PEC al Comune di Cortona il successivo 24/10/2014, la Provincia di Arezzo dopo aver fatto presente di aver accolto, con provvedimento dirigenziale n. 62/EC2 del 24/9/2014, le richieste di "rimessione in termini" delle suddette compagini societarie (relative in particolare alle prescrizioni 6 e 7 dei titoli abilitativi) "al fine di procedere all'avvio dell'esercizio degli impianti per gli aspetti riguardanti le emissioni in atmosfera secondo le prescrizioni contenute" nelle autorizzazioni rilasciate alle stesse, convocava una conferenza di servizi per il giorno 4 novembre in ragione della richiesta del Comune di Cortona di riesame del provvedimento dirigenziale n. 62/EC2 del 24/9/2014 ed in ragione del fatto che le predette società, con nota dell'8/10/2014, avrebbero comunicato, nel frattempo, l'intenzione di "utilizzare l'olio di colza in luogo dell'olio di palma o di jatropha, quale combustibile per l'alimentazione dei sei impianti a biomasse".

Nel corso della suddetta conferenza di servizi il Comune di Cortona manifestava tutta la propria contrarietà al provvedimento dirigenziale n. 62/EC2 del 24/9/2014, rilevando come lo stesso fosse illegittimo (per la sua assoluta atipicità, per la mancata partecipazione del Comune di Cortona al relativo procedimento e perché adottato in luogo – stante l'evidente inadempimento alle prescrizioni di cui, in particolare, ai punti 6 e 7 delle autorizzazioni rilasciate - di provvedimenti di decadenza di quest'ultime) ed evidenziando come la prospettata sostituzione, quale combustibile, dell'olio di palma e di jatropha, con l'olio di colza, imponesse la rinnovazione dell'intero procedimento di autorizzazione unica.

Ne seguiva un dibattito, al termine del quale la Provincia di Arezzo e soprattutto l'A.R.P.A.T. e l'Asl si riservavano di approfondire, in particolare, la questione della rinnovazione del procedimento.

Dunque veniva fissata, per il 20 novembre 2014, una nuova conferenza di servizi non prima, in ogni caso, della formulazione, da parte del Comune di Cortona, di una richiesta – indirizzata alla Provincia di Arezzo – di accesso a tutti gli atti richiamati nel provvedimento dirigenziale n. 62/EC2 del 24/9/2014 (anche al fine – alla luce di quanto emerso nel corso del suddetto dibattito - di acquisire ulteriori elementi in ordine alla condotta tenuta dalla medesima Provincia di Arezzo prima dell'adozione del prefato provvedimento).

Una volta acquisita la suddetta documentazione (di cui alla nota della Provincia di Arezzo prot. n. 199690 del 7/11/2014), il Comune di Cortona ha appreso, oltretutto, che il 19/2/2012 le suddette società avrebbero "comunicato, mediante consegna a mano in pari data al Servizio Ecologia della Provincia di Arezzo, le variazioni di tipologia di olio vegetale utilizzato nel ciclo produttivo,

indicando l'olio vegetale di colza quale combustibile da utilizzare in luogo dell'olio vegetale di palma” e che lo stesso “19.01.2012 gli impianti” sarebbero “stati nuovamente messi in esercizio” (dopo una prima messa in esercizio risalente al 10/2/2010): e tutto ciò a fronte di autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Arezzo per la costruzione e gestione di altrettanti impianti di biomasse alimentati con olio di palma o di jatropha (e, dunque, non di colza) e senza che la Provincia di Arezzo – ben consapevole di quanto sopra – emettesse anche solo un provvedimento inibitorio.

Con ricorso portato in notifica il 25/11/2014, il Comune di Cortona, impugnava il provvedimento del Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale-Valorizzazione Ambiente della Provincia di Arezzo n. 62/EC2 prot. n. 167010/41.19.07.14 del 24/9/2014.

Nonostante quanto sopra e la ferma e giustificata opposizione del Comune di Cortona espressa nel corso delle varie sedute della conferenza di servizi indetta dalla Provincia di Arezzo , quest'ultima, con determinazione del proprio Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale-Valorizzazione Ambiente n. 29/EC2 prot. n. 38039/41.19.07.14 del 19/2/2015, ha approvato la modifica - richiesta dalla New Energy s.a.s. di Bucciarelli Angelo & C., dalla Bi.Bi s.r.l., dalla Futurgreen s.r.l., dalla B.Energia s.r.l., dalla Silfer Energia s.r.l. e dalla T-Power s.r.l. - “*consiste(nte) nell'utilizzo dell'olio di colza in luogo dell'olio di palma o di jatropha quale combustibile per l'alimentazione dei n. 6 impianti a biomasse”* per la produzione di energia elettrica, ciascuno della potenza di 0,256 MWe, siti in Loc. Renaia, nel Comune di Cortona (AR), autorizzati dalla stessa Provincia di Arezzo con le Deliberazioni della Giunta Provinciale sopra indicate.

Avverso il suddetto provvedimento del Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale-Valorizzazione Ambiente n. 29/EC2 del 19/2/2015 il Comune di Cortona ha proposto rituali motivi aggiunti di ricorso.

Dunque le suddette società avrebbero dovuto avviare l'esercizio degli impianti entro il termine di 120 giorni a decorrere dal 19/2/2015: e, pertanto, entro il 19/6/2015.

Con PEC del 7 maggio 2015 tutte le predette compagini societarie comunicavano l'avvio dell'esercizio dei rispettivi impianti per il successivo 25 maggio 2015.

Da allora, il Comune di Cortona ha effettuato vari sopralluoghi al fine di verificare ed accertare la circostanza dichiarata .

Da quanto sopra esposto risulta evidente che i sei impianti a biomassa non sono stati messi in esercizio il 25 maggio del 2015 (e neppure il 19/6/2015). Le stesse “*copie dei certificati di analisi dei campionamenti alle emissioni in atmosfera”* riportano come date di prelievo i giorni 16 e 17 luglio (per Bi.Bi s.r.l., B.Energia s.r.l. e T-Power s.r.l.) e 17 e 21 luglio (per New Energy s.a.s., Silfer Energia s.r.l. e Futur Green s.r.l.). Trattasi, inoltre, di controlli (assolutamente limitati anche nel numero) e la cui durata effettiva di prelievo è molto breve.

Già da qui l'obbligo per la Provincia di Arezzo di procedere alla decadenza o revoca delle autorizzazioni rilasciate a Bi.Bi s.r.l., a B.Energia s.r.l., a T-Power s.r.l. a New Energy s.a.s., a Silfer Energia s.r.l. ed a Futur Green s.r.l. per la produzione di energia elettrica con impianti a biomasse.

Per il tramite del nostro legale abbiamo presentato come Comune richiesta di decadenza o revoca delle 6 autorizzazioni alla costruzione ed all'esercizio di altrettanti impianti a biomasse per la produzione di energia elettrica, ciascuno della potenza di 0,256 MWe, siti in Loc. Renaia, nel Comune di Cortona.

Nel frattempo anche Arpat con pec del 13.08.2015 ha chiesto l'attivazione delle procedure di revoca ha chiesto la revoca o decadenza del provvedimento in quanto le società non hanno dato seguito ad una corretta messa in esercizio nei termini prescritti.

L'amministrazione provinciale con nota del 20.08.2015, sulla base delle istanze di decadenza pervenute non solo dal Comune ed Arpat ma anche da parte del Comitato Tutela di Cortona, ha richiesto chiarimenti e osservazioni integrative alle società titolari degli impianti.

Con pec del 05.09.2015 sempre per il tramite del nostro legale abbiamo sollecitato come Comune l'istanza per la decadenza o revoca delle 6 autorizzazioni alla costruzione ed all'esercizio di altrettanti impianti a biomasse per la produzione di energia elettrica, ciascuno della potenza di 0,256 MW e siti in Loc. Renaia nel Comune di Cortona evidenziando che recentemente il T.A.R. Toscana, Sez. II, 13/7/2015 n. 1071, ha ritenuto (che anche la realizzazione di impianti di generazione elettrica alimentati da biomassa di potenza nominale inferiore ad 1 MW (qual'è ciascuno degli impianti di cui trattasi) debbano essere soggetti all'effettuazione della valutazione ambientale nonostante la normativa regionale non la richieda (dovendo, pertanto, essere disapplicata per contrasto con la normativa europea di settore: la direttiva 2011/92/UE).

Pur confidando che la procedura avviata dall'amministrazione porti finalmente ad una pronuncia alla revoca /decadenza delle autorizzazioni a suo tempo rilasciate, l'amministrazione comunale continuerà nella sua ferma opposizione alla messa in esercizio degli impianti presso le autorità giudiziarie competenti a cui opportunamente sono state trasmesse l'istanza del Comune e i successivi atti appena richiamati.

Cortona 09.09.2015

Il Sindaco
Francesca Basanieri

